

LXXIV SEDUTA

(ANTIMERIDIANA)

MERCOLEDÌ 25 OTTOBRE 1995

Presidenza del Presidente SELIS

i n d i

della Vicepresidente CHERCHI

INDICE

Elezione di nove esperti quali componenti la I Sezione del Comitato tecnico-amministrativo regionale dei lavori pubblici:	
(Votazione segreta)	2644
(Risultato della votazione)	2644
Elezione di nove esperti quali componenti della II Sezione del Comitato tecnico-amministrativo regionale dei lavori pubblici:	
(Votazione segreta)	2645
(Risultato della votazione)	2645
Interrogazioni (Risposta scritta)	2641
Mozioni (Annunzio)	2642
Sulle nomine di competenza del Consiglio:	
VASSALLO	2642
SCANO	2643
FLORIS	2643
Sull'ordine dei lavori:	
PRESIDENTE	2641

La seduta è aperta alle ore 10 e 02.

PIRAS, Segretario, dà lettura del processo verbale della seduta di martedì 3 ottobre 1995, che è approvato.

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE. Comunico all'Assemblea che la Conferenza dei Presidenti di Gruppo ha deciso di procedere alle votazioni per la nomina dei componenti dei diversi comitati, che abbiamo all'ordine del giorno, con quest'ordine: si inizierà prima con il Comitato tecnico-amministrativo regionale, poi con il comitato tecnico-amministrativo provinciale e poi con i Comitati per le bellezze naturali. Sono un numero rilevante di votazioni, che ci impegneranno per alcune ore. Vi sono problemi tecnici di predisposizione delle schede e vi sono esigenze ulteriori dei Gruppi: pertanto la Conferenza ha deciso, anche per consentire agli Uffici la preparazione del materiale, di aggiornare la seduta alle ore 11.

(La seduta, sospesa alle ore 10 e 04, viene ripresa alle ore 11 e 19.)

Risposta scritta ad interrogazioni

PRESIDENTE. Comunico che è stata data risposta scritta alle seguenti interrogazioni:

“Interrogazione Frau sulla situazione idrica

nella 'Valle dei Giunchi'-Ittiri". (244)
(Risposta scritta in data 18 ottobre 1995.)

"Interrogazione Giagu - Secci sui criteri adottati dalla Presidenza della Giunta regionale nella definizione del piano di promozione dei marchi dei prodotti agricoli sardi, attraverso la sponsorizzazione delle società sportive isolate". (269)
(Risposta scritta in data 18 ottobre 1995.)

"Interrogazione Lippi sulla gestione della Bariosarda". (270)
(Risposta scritta in data 18 ottobre 1995.)

"Interrogazione Lippi sullo stato di attuazione dell'articolo 83 della legge regionale 7 aprile 1995, n. 6 (legge finanziaria)". (284)
(Risposta scritta in data 18 ottobre 1995.)

Annuncio di mozioni

PRESIDENTE. Si dia annuncio delle mozioni pervenute alla Presidenza.

DEMONTIS, Segretario:

"Mozione Vassallo - Aresu - Diana - Fois Paolo - La Rosa sugli esperimenti nucleari a Murrua". (53)

"Mozione Floris - Biancareddu sulla soppressione della Prima classe della sezione B del liceo linguistico 'G. Garibaldi' di La Maddalena". (54)

"Mozione Floris - Biancareddu sulla carenza di personale presso la Pretura circondariale di Tempio e presso le sezioni staccate di Olbia e La Maddalena". (55)

Sulle nomine di competenza del Consiglio

PRESIDENTE. Sono all'ordine del giorno, come voi sapete, le nomine dei componenti di una serie di comitati e altri adempimenti. Anzitutto il Consiglio deve procedere all'elezione di nove esperti quali componenti la prima sezione e di nove esperti quali componenti la seconda sezione del Comitato tecnico-amministrativo regionale

dei lavori pubblici.

Ha domandato di parlare il consigliere Vassallo. Ne ha facoltà.

VASSALLO (R.C.-Progr.). Signor Presidente, voglio porre, ai sensi dell'articolo 86, comma 1, del Regolamento interno, una questione sospensiva. Ci stiamo accingendo ad effettuare delle nomine per enti di primo e di secondo grado, per enti strumentali e per comitati tecnici fondamentali nel governo della Regione. Questo fatto non può essere considerato un mero adempimento burocratico, una mera spartizione tra le varie forze politiche per soddisfare le aspettative di singoli partiti o per consolidare il sottogoverno della cosa pubblica o, ancora peggio, come uno strumento per determinare zone di influenza partitica in singoli settori con soli fini elettoralistici. Ci troviamo di fronte a organismi che hanno finalità di governo della cosa pubblica e i vari rappresentanti nei consigli di amministrazione, oltre ad essere onesti, competenti e efficienti devono rispondere, per il solo fatto che sono nominati dal Consiglio, pur nella loro autonomia, agli indirizzi politici che il Consiglio gli fornisce. Lo stesso fatto che la legislazione vigente preveda una più o meno corposa rappresentanza dei Gruppi di minoranza ritengo che abbia pur un senso. Non certamente quello di invitare le minoranze al banchetto; forse è quello della partecipazione democratica al governo della cosa pubblica sulla base degli indirizzi del Consiglio. Se questa è la finalità, anche le forze di minoranza, seppure proporzionalmente, debbono essere rappresentate negli stessi enti. Qui mi rivolgo al Presidente del Consiglio e alla prima Commissione affinché quest'ultima, ai sensi dell'articolo 25, terzo comma, del Regolamento, si esprima in sede consultiva rispetto a questa mia richiesta. Non è possibile, per rispetto della democrazia, quella con la D maiuscola, accettare prevaricazioni che portano alla esclusione preventiva di una parte a mio avviso importante di questo Consiglio regionale. Pertanto, ripeto, chiedo alla Commissione competente di esprimersi con una risoluzione politica che ripristini la legalità e la democrazia di fatto e non quella virtuale.

Ieri abbiamo visto che rispetto hanno Forza Italia e Alleanza Nazionale della democrazia so-

stanziale; oggi vogliamo vedere se la maggioranza, attraverso la prima Commissione, saprà legittimare le giuste regole, anche quelle non scritte.

PRESIDENTE. Se ho ben capito – chiedo conferma perché molte volte l'audio non funziona – lei pone, ai sensi dell'articolo 86, una questione sospensiva in ordine alle elezioni in corso, perché, mi pare di capire, a suo avviso non sono compiutamente rispettati i diritti delle minoranze, o quanto meno non sono rispettati i diritti di tutte le minoranze, nel senso che nell'ambito dell'opposizione ci sono componenti diverse e non tutte le componenti hanno visto riconosciuto il proprio ruolo. Noi ci atterremo al Regolamento; comunque ritengo che i diritti delle minoranze siano tutelati in base al metodo di votazione, che è disciplinato dalle singole normative: le singole normative consentono di esprimere gli organi seguendo sia le candidature della maggioranza, sia quelle delle opposizioni. Poi, all'interno delle opposizioni o delle minoranze, le diverse componenti dovrebbero trovare tra loro una composizione. Non trovo altro modo di interpretare il Regolamento.

Però, siccome lei mi pone una questione ai sensi dell'articolo 86, e l'articolo 86 le dà la facoltà di porla, ricordo ai colleghi che le questioni pregiudiziale, sospensiva, ai sensi dell'articolo 86, sono discusse prima che si entri o prima che si continui nella discussione, né questa prosegue, dice il terzo comma, se prima il Consiglio non le abbia respinte. Oltre al proponente può parlare un consigliere per Gruppo e ogni intervento non può superare i cinque minuti. Chiusa la discussione l'Assemblea decide per alzata di mano, votando, sulle singole questioni. Chiedo se ci sono componenti di altri Gruppi che vogliono esprimersi su questa materia. Se nessuno chiede di parlare io debbo porre in votazione la questione sospensiva, che può essere accolta o respinta dall'Assemblea.

Ha domandato di parlare il consigliere Scano. Ne ha facoltà.

SCANO (Progr. Fed.). Non tanto per pronunciarmi sulla votazione, ma poiché è stato posto un problema che è delicato e che ha un fondamento, io mi domando se non sia utile che venga

discusso un attimo in Conferenza dei Presidenti di Gruppo, prima di procedere al voto sulla questione sospensiva. Forse sarebbe opportuna una Conferenza dei Presidenti di Gruppo; è un problema di rispetto delle regole: prima di procedere a un voto riflettiamoci un attimo. Io farei questa proposta.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Floris. Ne ha facoltà.

FLORIS (F.I.). Ritengo di dovermi associare alla richiesta del collega Presidente del Gruppo Progressista Federativo.

PRESIDENTE. E' stata chiesta da due Gruppi consiliari la convocazione di una Conferenza dei Presidenti di Gruppo. Se non ci sono altri interventi accoglierei la richiesta; sospendo la seduta per un quarto d'ora e convoco la Conferenza dei Presidenti di Gruppo.

(La seduta, sospesa alle ore 11 e 29, viene ripresa alle ore 12 e 04.)

PRESIDENTE. In ordine al problema poc' anzi sollevato, la Conferenza dei Presidenti di Gruppo ha deciso che i lavori del Consiglio riprendano alle ore 12 e 30, per consentire un confronto tra le diverse componenti.

(La seduta, sospesa alle ore 12 e 05, viene ripresa alle ore 12 e 39.)

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Vassallo. Ne ha facoltà.

VASSALLO (R.C.-Progr.). Signor Presidente, mi sento di dire che la Conferenza dei Presidenti di Gruppo non ha definito in modo particolare la risoluzione del problema che avevo posto, nel senso che la rappresentanza delle minoranze avrebbe dovuto essere garantita in modo veramente completo. Tuttavia comprendiamo di trovarci in una fase di *impasse* che difficilmente potrà essere superata, anche perché c'è un problema di operatività; abbiamo tempi stretti per fare le nomine, che vanno comunque fatte, nel senso che

è un dovere di governo dare a questi enti i propri organismi. Prendiamo atto di una disponibilità manifestata dalla maggioranza ad esaminare il problema che abbiamo posto rispetto ad altre funzioni, ad altri enti, ad altre competenze, anche al di fuori del Consiglio regionale, e quindi ad aprire un confronto con noi su un aspetto di effettiva democrazia in questi organismi; dobbiamo però prendere anche atto che da parte della minoranza (con una differenziazione, lo devo dire per ragion di verità, del Capogruppo di Alleanza Nazionale) non abbiamo trovato la stessa corrispondente volontà di trovare una soluzione democratica al problema che abbiamo posto.

Io preannuncio che proprio rispetto a questa questione specifica presenterò delle proposte di legge di modifica della normativa vigente, in modo che la democrazia sia veramente democrazia con la D maiuscola.

PRESIDENTE. Viene quindi ritirata la questione sospensiva. Possiamo procedere, se non ci sono altri problemi.

Elezione di nove esperti quali componenti la I Sezione del Comitato tecnico-amministrativo regionale dei lavori pubblici

Votazione a scrutinio segreto

PRESIDENTE. Il Consiglio regionale deve procedere alla elezione di nove esperti quali componenti la I Sezione e di nove esperti quali componenti la II Sezione del Comitato tecnico-amministrativo regionale dei lavori pubblici ai sensi dell'articolo 17 della legge regionale 22 aprile 1987, numero 24.

Per quanto riguarda la I Sezione, il comma 1, lett. b), del citato articolo 17 stabilisce che gli esperti devono avere particolare competenza in materie giuridiche, amministrative nonché nelle seguenti materie: idraulica, irrigazione, dighe, elettrotecnica, opere marittime, geologia, acque pubbliche, scienze agrarie e forestali. Almeno cinque devono essere ingegneri iscritti agli albi professionali; gli altri esperti devono essere scelti tra docenti universitari, magistrati, avvocati e dirigenti

di enti pubblici.

Per quanto concerne le modalità di elezione, il citato articolo 17 dispone che il voto è limitato a due terzi dei componenti da eleggere. Pertanto ogni consigliere dovrà scrivere sulla scheda non più di sei nomi per ogni sezione, aggiungendo ogni altra indicazione che serva ad evitare casi di omonimia. Risulteranno eletti, nelle due Sezioni, coloro i quali conseguiranno il maggior numero di voti nelle rispettive votazioni.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione per l'elezione di nove esperti quali componenti la I Sezione del Comitato tecnico-amministrativo regionale dei lavori pubblici:

presenti	73
votanti	71
astenuti	2
schede bianche	7

Hanno ottenuto voti: Silvano Roberto, 40; Marino Franco Giacomo, 40; Licheri Francesco, 39; Muraglia Giovanni, 39; Tramontin Antonio, 39; Canu Pietro Giacomo, 37; Fadda Tonino, 24; Falchi Giampaolo, 22; Piga Francesco, 22; Mattu Piero, 1; Giampiero Raspanti, 1.

Vengono proclamati eletti: Silvano Roberto, Marino Franco Giacomo, Licheri Francesco, Muraglia Giovanni, Tramontin Antonio, Canu Pietro Giacomo, Fadda Tonino, Falchi Giampaolo, Piga Francesco.

(Hanno preso parte alla votazione i consiglieri:
Amadu - Balia - Ballero - Berria - Bertolotti - Biancareddu - Biggio - Boero - Bonesu - Busonera - Cadoni - Carloni - Casu - Cherchi - Concas - Cucca - Cugini - Degortes - Deiana - Demontis - Dettori Bruno - Dettori Ivana - Diana - Fadda - Falconi - Fantola - Ferrari - Floris - Frau - Ghirra - Giagu - Granara - La Rosa - Liori - Locci - Loddo - Lombardo - Lorenzoni - Macciotta - Manchinu - Manunza - Marracini - Marras - Marrocu - Marteddu - Masala - Milia - Montis - Murgia - Nizzi - Obino - Onida - Oppia - Petrini - Piras - Pirastu - Pittalis - Randaccio - Sanna Giacomo - Sanna

Salvatore - Sanna Nivoli - Sassu - Scano - Secci - Serrenti - Tunis Gianfranco - Tunis Marco - Usai Edoardo - Usai Pietro - Vassallo - Zucca.

Si sono astenuti: il Presidente Selis - Aresu.)

Elezione di nove esperti quali componenti della II Sezione del Comitato tecnico-amministrativo regionale dei lavori pubblici

PRESIDENTE. Dobbiamo procedere alla votazione a scrutinio segreto per l'elezione di nove esperti quali componenti della II Sezione del Comitato tecnico-amministrativo regionale dei lavori pubblici.

FLORIS (F.I.). Avevo chiesto di parlare, prima che indicasse la votazione. Avrei necessità, come Gruppo di dieci minuti di intervallo, prima di procedere alla seconda votazione.

PRESIDENTE. Poiché non ci sono opposizioni, sospendo la seduta per dieci minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 13 e 17, viene ripresa alle ore 13 e 35.)

PRESIDENZA DELLA VICEPRESIDENTE CHERCHI

Votazione a scrutinio segreto

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto per l'elezione di nove esperti, quali componenti della II Sezione del Comitato tecnico-amministrativo regionale dei lavori pubblici.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

presenti	71
votanti	69

astenuti	2
schede bianche	4

Hanno ottenuto voti: Marras Carlo, 37; Scintu Danilo, 37; Mattu Piero, 36; Lubiani Elia, 35; Atzeni Ambrogio, 34; Mura Giovanni, 33; Raspanti Giampiero, 26; Marongiu Angelo, 26; Pitzadili Antonio, 26; Masala Luigi, 3; Ottelli Luciano, 1.

Sono proclamati eletti: Marras Carlo, Scintu Danilo, Mattu Piero, Lubiani Elia, Atzeni Ambrogio, Mura Giovanni, Raspanti Giampiero, Marongiu Angelo, Pitzadili Antonio.

(Hanno preso parte alla votazione i consiglieri:

Amadu - Balia - Ballero - Berria - Bertolotti - Biancareddu - Biggio - Boero - Bonesu - Busonera - Cadoni - Carloni - Casu - Cherchi - Concas - Cucca - Cugini - Diana - Demontis - Dettori Bruno - Dettori Ivana - Deiana - Fadda - Falconi - Fantola - Federici - Ferrari - Floris - Fois Pietro - Frau - Ghirra - Giagu - Granara - Ladu - La Rosa - Liori - Locci - Loddo - Lombardo - Lorenzoni - Macciotta - Manchinu - Manunza - Marracini - Marras - Marrocu - Marteddu - Masala - Milia - Montis - Nizzi - Obino - Onida - Oppia - Pirastu - Pittalis - Randaccio - Sanna Salvatore - Sanna Nivoli - Sassu - Scano - Secci - Serrenti - Tunis Gianfranco - Tunis Marco - Usai Edoardo - Usai Pietro - Vassallo - Zucca.

Si sono astenuti i consiglieri: Aresu - Balletto.)

I lavori del Consiglio riprenderanno questo pomeriggio alle ore 16.

La seduta è tolta alle ore 14 e 10.

DAL SERVIZIO RESOCONTI

Il Capo Servizio f.f.

Dott. Antonio Dessì

Risposta scritta ad interrogazioni

Risposta scritta del Presidente della Giunta all'interrogazione Frau sulla situazione idrica nella "Valle dei Giunchi" - Ittiri. (244)

Con riferimento all'interrogazione in oggetto, trasmetto copia della risposta inviata a questa Presidenza dal Commissario straordinario dell'ESAF.

Con riferimento alla Vs. nota prot. N° 03797/4 Gab. del 17/07/1995 relativa all'argomento di cui all'oggetto, si forniscono di seguito gli elementi di risposta richiesti di competenza di questo ESAF, in riferimento ai punti 2 e 3 dell'interrogazione.

Punto 2. Possibilità di rilascio acqua dal bacino del Bidighinzu.

In proposito si premette che l'invaso del Bidighinzu, progettato e realizzato alla fine degli anni cinquanta, ha una capacità d'invaso di complessivi 12.000.000 di mc (di cui 1.500.000 di acque morte) interamente destinati per l'alimentazione idropotabile dei centri abitati serviti dall'omonimo acquedotto del Bidighinzu.

Negli ultimi anni nell'invaso suddetto si sono accumulate scorte sufficienti ad assicurare le portate di progetto per l'alimentazione dell'acquedotto e a consentire in diversi casi, su richiesta del Comune di Ittiri, il rilascio nell'alveo del Rio Bidighinzu di quantitativi d'acqua molto limitati a beneficio dei carcioficoltori che operano nella Valle dei Giunchi.

Nella corrente stagione, purtroppo, a causa della grave e persistente siccità che ha colpito la Sardegna, nell'invaso non si sono costituite scorte sufficienti ad assicurare l'approvvigionamento idropotabile delle popolazioni servite dall'acquedotto come dimostrano i seguenti dati riferiti ai quantitativi d'acqua invasati nel bacino e riferiti alla data del 1° luglio dei seguenti anni:

1991	mc	11.100.000
1992	mc	9.200.000
1993	mc	9.700.000
1994	mc	7.779.000
1995	mc	6.438.000.

In considerazione delle scarse riserve dispo-

nibili nell'invaso, alla data dell'interrogazione (04/07/95), che ammontano a complessivi mc 6.438.000, compreso mc 1.500.000 di acque morte e non 9.000.000 di mc come dichiarato nell'interrogazione "Frau", non si ritiene possibile il rilascio di alcun quantitativo d'acqua per usi agricoli.

Le scorte disponibili sono infatti appena sufficienti ad assicurare l'approvvigionamento idrico -potabile alle popolazioni interessate con portate ridotte al 70% sino alla data del 31/12/1995 (data in cui, statisticamente, si prevedono nuovi apporti idrici all'invaso) come concordato con i competenti uffici della RAS e della Prefettura di Sassari nell'ambito del piano dell'emergenza idrica in atto.

Per far fronte a tali esigenze sono necessari 800.000 mc/mese che sommati alle perdite dovute al naturale processo di evaporazione si arriva a complessivi 1.000.000 di mc/mese. Risultano pertanto necessari per il periodo luglio/dicembre 1995 6.000.000 di mc che si possono reperire con l'utilizzo quasi totale delle acque morte.

Punto 3. Situazione sulla progettazione della condotta per la Valle dei Giunchi.

L'ESAF ha già elaborato un progetto di massima per l'irrigazione di soccorso della "Valle dei Giunchi", che prevede la realizzazione di una condotta di adduzione e di due vasche di carico.

La progettazione esecutiva è in corso, e attualmente risulta momentaneamente sospesa in quanto il personale tecnico addetto a tale progettazione è impegnato in numerosi progetti per il superamento dell'attuale emergenza idrica (costruzione di acquedotti per l'approvvigionamento idrico degli abitati). Si prevede che detto progetto possa essere ultimato entro il primo semestre 1996.

Per completezza si allega un promemoria predisposto dal Servizio Esercizio di questo Ente.

A disposizione per eventuali ulteriori chiarimenti si porgono distinti saluti.

PROMEMORIA

Per il Commissario Straordinario in merito alla "Interrogazione Frau n. 244/d in data 04.07.1995" relativa alla situazione idrica nella Valle dei Giunchi (Ittiri).

Nella interrogazione sopracitata vengono

chieste notizie agli Assessori dell'Agricoltura e Riforma Agro-pastorale e Lavori Pubblici, in merito a:

1) Conoscenza della grave situazione in cui operano su un superficie di 1.000 (mille) Ha nella "Valle dei Giunchi", in agro di Ittiri i circa 150 carcioficoltori.

2) Possibilità di rilascio di una quantità sufficiente 500 - 600.000 mc di acqua (grezza) dalla diga del Bidighinzu, essendo invasati 9 (nove) milioni di metri cubi d'acqua, in modo che gli agricoltori possano coltivare le loro carciofaie.

3) Stato della Progettazione e realizzazione di una condotta idrica (irrigua) per la "Valle dei Giunchi", per la irrigazione di dette zone negli anni futuri.

L'ESAF, per pratiche varie e diverse (progettazione opere, gestione diga ed acquedotto, bollettazione di forniture di acqua grezza per agricoltura, corrispondenza con il Comune di Ittiri), può fornire dati e notizie costi su una parte degli argomenti del punto 1 e su tutti gli argomenti dei punti 2 e 3.

Punto 1 - Superfici coltivate a carciofaie

1.1) Nel progetto esecutivo di opere irrigue per le carciofaie della "Valle dei Giunchi", in corso di elaborazione da parte del Servizio P.P.P., ed attualmente sospeso perché tutto il personale è impegnato in progettazione di opere di "emergenza idrica", risulta come dato base fornito ufficialmente dal Comune di Ittiri, una superficie coltivata a carciofaie di 418 (quattrocentodiciotto) Ha e non gli oltre 1.000 (mille) indicati nella interrogazione Frau.

Punto 2 - Volumi invasati, consumi ad uso idropotabile e possibilità rilascio acqua dalla diga.

2.1) La diga e l'invaso sono stati realizzati ad esclusivo scopo idropotabile.

2.2) Nell'interrogazione viene indicato un volume invasato di 9 (nove) milioni di metri cubi, alla data dell'interrogazione.

Il dato non corrisponde alla realtà: al 30.06.1995 risultava un volume invasato di 6.438.000 mc (totale).

La capacità totale di invaso è di 12 mil. di mc, di cui 10.5 mil. di mc di invaso utile e 1.5 mil. di mc di acque morte.

La verifica al 30.08.1995 fornisce un saldo

negativo di $(4 \times 800.000 + 1 \times 300.000 = 3.500.000 \text{ mc})$ $4.150.000 - 3.500.000 = 650.000 \text{ mc}$ di acque morte, quindi dati sostanzialmente analoghi e non prudenziali perché in caso di ottobre con elevata temperatura, occorrerebbe tenere conto di altri 300.000 mc di evaporazione.

Punto 3 - Stato della progettazione e realizzazione di condotta irrigua per la Valle dei Giunchi. Fornitura d'Acqua al Comune di Ittiri - Pagamenti all'ESAF da parte del Comune.

3.1) L'ESAF ha elaborato nel 1993/94 uno studio di fattibilità sull'uso di acqua grezza per irrigazione della "Valle dei Giunchi".

3.2) Il progetto esecutivo era in corso di elaborazione da parte del Servizio P.P.P.; è stato momentaneamente sospeso, per l'elaborazione di molti progetti di "emergenza idrica", essendo tutto il personale tecnico di detto Servizio impegnato in tali progettazioni.

3.3) Il progetto esecutivo prevede l'irrigazione "di soccorso" della superficie di 418 Ha (dato fornito ufficialmente dal Comune di Ittiri) con un volume totale erogabile di 600.000-800.000 (se disponibili) ma con volumi unitari (litri/mq) estremamente ridotti, e con previsione di sistemi razionali di irrigazione.

Per irrigazione "di soccorso" deve intendersi la minima quantità di acqua da fornire alle piante per evitare che queste appassiscano.

3.4) Il progetto prevede l'utilizzo della vecchia torre di presa del Bidighinzu, la realizzazione di condotta di adduzione irrigua e la costruzione di due vasche di carico aperte della capacità di 4.500 mc ciascuna.

3.5) Per irrigare 1.000 Ha di carciofaie occorrono, con irrigazione a scorrimento 100.000 mc/Ha e quindi un volume di 10 milioni di mc per la stagione irrigua, pari quasi all'intero volume utile della diga.

Con sistemi razionali, il volume d'acqua può essere stimato in 7.500 mc/Ha, con un volume di 7.500.000 mc nella stagione irrigua, pari al 71% del volume utile invasabile.

La diga è stata progettata e realizzata per scopo idropotabile, non per innaffiamento di carciofaie.

3.6) L'ESAF, su richiesta del Comune di Ittiri, ha fornito acqua ad uso irriguo di soccorso per la

Valle dei Giunchi erogando, dal 1988 al 1995, mediamente 400.000 mc all'anno (stagione irrigua).

3.7) L'acqua è stata rilasciata nell'alveo del Fiume Bidighinzu, su richiesta dell'Assessorato dei LL.PP.

3.8) Il debito del Comune di Ittiri, nei confronti dell'ESAF, ammonta a £. 365.240.250 per l'acqua fornita a tutto il 1995.

3.9) L'Assessorato dell'Agricoltura, su richiesta ESAF, ha versato al Comune di Ittiri, l'importo di £. 160.000.000, perché il Comune lo trasferisse all'ESAF. All'atto del versamento al Comune, l'Assessorato ne ha dato contestuale notizia all'ESAF.

3.10) Il Comune di Ittiri si rifiuta di versare l'importo di £. 160.000.000 all'ESAF, nonostante numerosi solleciti.

Conclusioni

Quest'anno non si ha disponibilità d'acqua per irrigazione alla Valle dei Giunchi.

Risposta scritta del Presidente della Giunta all'interrogazione Giagu - Secci sui criteri adottati dalla Presidenza della Giunta regionale nella definizione del Piano di promozione dei marchi dei prodotti agricoli sardi, attraverso la sponsorizzazione delle società sportive isolate. (269)

In riscontro all'interrogazione di cui all'oggetto, si rappresenta quanto segue:

La Giunta regionale ha approvato, nella riunione del 1° agosto, il programma attuativo dell'art. 83 della L.R. 6/1995 (legge finanziaria). Il programma non indica i singoli interventi, ma definisce, in via di principio, criteri e modalità operative.

Il decreto di approvazione del programma è stato registrato dalla Corte dei Conti l'8/9/1995 ed è in corso di pubblicazione nel Buras.

Condivido le preoccupazioni manifestate dagli Onorevoli interroganti, per il fatto che la limitatezza dei mezzi messi a disposizione del bilancio regionale, penalizza un settore di intervento molto delicato, come quello dello sport.

Il programma indica, in proposito, in 3.516.628.500 la somma destinata a sponsorizza-

zioni sportive all'interno del capitolo generale: l'intervento è così limitato in via esclusiva ai più importanti Campionati nazionali per interesse di pubblico e richiamo nel mondo dei mass media.

La Giunta, in sede di assestamento del bilancio del 1995, ha predisposto un'integrazione del capitolo 01090, per assicurare interventi pari almeno a quelli degli ultimi due esercizi finanziari, attualmente all'esame del Consiglio.

Per effetto della emanazione del provvedimento sopracitato, si provvederà alla approvazione delle deliberazioni di individuazione dei soggetti destinatari.

La delibera generale della Giunta, tende, pur con la necessaria gradualità, a riconoscere:

a) che gli interventi di cosiddetta pubblicità istituzionale e/o di sponsorizzazione rivestono carattere di spese di investimento per la Regione, e mirano ad ottenere risultati nei settori più diversi, da quello turistico, a quello agroalimentare, a quello culturale e dell'immagine complessiva della nostra Regione. Non sono quindi da confondere con le speciali leggi di settore, che sono leggi di contribuzione, che mirano al sostegno di attività sportive, di spettacolo, editoriali, turistiche, agroalimentari;

b) che si deve mirare ad una reale sinergia tra le diverse tipologie di pubblicità, rispettando la lettera e la "ratio" dell'art. 83 della legge finanziaria regionale per il 1995.

Si mira a pervenire ad un marchio unico che renda pubblica l'immagine complessiva della Sardegna, pur non rinunciando a lanciare, quando necessario, alcune singole attività o prodotti.

Risposta scritta dell'Assessore dell'industria all'interrogazione Lippi sulla gestione Barriosarda. (270)

In merito all'oggetto si comunica quanto segue:

L'impianto Felsarda è attualmente in fase di completamento e di messa a punto per la parte già montata che riguarda la sezione di frantumazione, granulazione e una sezione di deferrizzazione.

Pertanto l'impianto, peraltro da assoggettare ai necessari collaudi e verifiche, non è ancora in condizioni di rispondere alle diverse richieste del mercato.

I macchinari installati rispondono a quelli richiesti e previsti nel progetto che è stato elaborato in base ai risultati delle prove effettuate in laboratorio e in impianto pilota presso le Università di Cagliari e Trieste.

Il giacimento ha carattere massivo e non presenta né problemi di riserve né problemi di coltivazione. Il materiale grezzo è quello che è stato oggetto delle suindicate prove sulla base dei cui risultati è stato elaborato il progetto.

Va precisato che nel campo dell'attività mineraria i risultati delle prove di laboratorio sono indicativi e non sempre hanno esatti riscontri nella fase di produzione industriale, ciò che comporta delle verifiche e delle messe a punto in fase di avviamento con conseguenti possibili modifiche impiantistiche derivanti peraltro anche da esigenze di adattamento della produzione alla mutevolezza del mercato.

Le verifiche circa la rispondenza della produzione alle esigenze del mercato ed alla economia di gestione sono ovviamente e sostanzialmente all'attenzione degli Amministratori della Società anche in relazione all'opportunità o meno di procedere negli ulteriori investimenti con o senza eventuali modifiche impiantistiche.

Quanto sopra non pare realizzare alcuna contraddizione circa la nomina di un "manager di provata capacità" quale Amministratore della Bariosarda e delle Controllate, che è stata effettuata in coerenza con le note direttive della Giunta regionale.

Risposta scritta del Presidente della Giunta regionale all'interrogazione Lippi sullo stato di attuazione dell'articolo 83 della legge regionale 7 aprile 1995, n. 6 (legge finanziaria). (284)

In riscontro all'interrogazione di cui all'oggetto, si rappresenta quanto segue:

Correttamente l'interrogante ricorda che la Giunta regionale, ha, nella riunione del 1° agosto 1995, assunto una deliberazione di approvazione del programma di pubblicità istituzionale, che dopo un approfondito lavoro istruttorio e di omogeneizzazione dei criteri attuatori sulla base dei principi derivanti sia dall'art. 83 della L.R. 7 aprile 1995 n. 6, che dalle varie leggi sostanziali di riferimento,

è stato strutturato per segmenti relativi alla Presidenza e ai singoli Assessorati titolari delle diverse competenze attuative.

Il processo di omogeneizzazione dei criteri ha avuto come conseguenza un approccio sistematico ai vari sottoprogrammi di Assessorato; il programma approvato non indica analiticamente i singoli interventi, che saranno oggetto di successive conseguenti determinazioni dell'Esecutivo.

Il programma è stato approvato dalla Giunta sulla base delle prerogative ad essa riservate dall'ordinamento, che non prevede, sul punto, spazi procedurali riservati all'acquisizione di pareri.

La delibera della Giunta ha anche definito, in rapporto ad alcune norme sostanziali di riferimento che prevedono l'attribuzione di contributi, come ad esempio per i congressi e convegni medici, i criteri e le modalità specifiche di concessione, a norma dell'art. 19 della L.R. 40/1990. Per il resto, per quanto riguarda cioè gli altri spazi d'intervento che, per semplicità, possono essere definiti di "pubblicità istituzionale" e di "sponsorizzazione", la delibera definisce modalità operative ispirate al principio che queste spese non possono sostituire o sommarsi a quelle di contribuzione previste da singoli settori dell'intervento regionale, ma sono ispirate all'interesse generale ed esclusivo della Regione di far conoscere la propria attività o di investire risorse dirette, come per il turismo e per i prodotti agroalimentari, ad ottenere un risultato economicamente o culturalmente rilevante per la Sardegna.

La pubblicità delle deliberazioni sul Bollettino Ufficiale della Regione, e solo su quello, è resa obbligatoria dal citato art. 19 della L.R. 40 del 1990, esclusivamente per i criteri e le modalità di attribuzione di contributi, sovvenzioni. Trattandosi, peraltro, in questo caso, di un atto unico ed onnicomprensivo, il decreto che approva il programma ed il programma stesso sono in corso di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale.

Testo delle mozioni annunziate in apertura di seduta

*Mozione Vassallo - Aresu - Diana - Fois Paolo
- La Rosa sugli esperimenti nucleari a Mururoa.*

IL CONSIGLIO REGIONALE

VISTA la decisione del Governo francese di voler proseguire gli esperimenti nucleari a Mururoa;
CONSTATATA l'esigenza dimostrata dal Governo francese che, nonostante l'isolamento internazionale, non ha esitato a far uso della forza nei confronti della flotta della pace guidata da Greenpeace e della popolazione della Polinesia;
CONSIDERATO che i test nucleari rappresentano un assurdo incitamento alla proliferazione di armamenti nucleari e alla corsa al riarmo, estraneo alla nostra cultura di pace e di difesa dell'ambiente;
RITENUTO di dover far proprie le esigenze del popolo sardo e della preoccupazione diffusa che detti test nucleari rappresentano,

impegna il Presidente della Giunta
e il Presidente del Consiglio

a) a farsi interpreti di detta preoccupazione anche alla luce delle recenti notizie riguardo a fratture presenti nell'oceano Pacifico del sud che potrebbe determinare nel tempo una vera catastrofe ecologica per l'intero pianeta;

b) ad attivare una nota di condanna nei confronti del Governo francese con la richiesta della sospensione di tali esperimenti;

c) a richiedere al nostro Governo un'azione più incisiva nei confronti del Governo francese che sia conseguente alle, pur positive, note di biasimo;

d) a promuovere una iniziativa interregionale volta alla concretizzazione di azioni comuni a sostegno della sospensione di tali esperimenti;

e) a disporre di un contributo a favore di Greenpeace per l'azione non violenta che sino ad oggi è riuscita a svolgere con notevole dispendio anche di natura economica. (53)

Mozione Floris - Biancareddu sulla soppressione della prima classe della sezione B del liceo linguistico "G. Garibaldi" di La Maddalena.

IL CONSIGLIO REGIONALE

PREMESSO che a seguito delle domande di iscrizione, a suo tempo presentate, vennero formate, presso il predetto liceo due prime classi composte

rispettivamente da n. 21 alunni la sez. A e da n. 20 alunni la sez. B;

RILEVATO che tali classi iniziavano regolarmente le lezioni a decorrere dalla data dell'11 settembre 1995;

CONSTATATO che la preside comunicava che dal 10 ottobre 1995 sarebbe stata soppressa una classe e gli alunni in esubero sarebbero stati distribuiti tra le prime classi del Ginnasio e del Liceo scientifico;

OSSERVATO che tale provvedimento, oltre ad essere assunto in palese dispregio dei diritti e degli interessi legittimamente acquisiti dagli studenti, comporta le seguenti conseguenze:

1) il numero degli studenti prescelti a frequentare l'unica classe rimasta (ben 30 persone) risulta eccessivo riguardo ad un'aula notoriamente inadeguata a contenerli;

2) il negativo impatto per gli alunni esclusi, causato dall'imposizione di dover seguire un corso diverso da quello prescelto, con nuovi insegnanti e compagni, in una fase di studio già avanzata;

3) il problema del recupero del programma già svolto con pregiudizio per la normale prosecuzione delle lezioni per quanti hanno seguito il corso fin dall'inizio;

4) le impreviste necessità per le famiglie di affrontare nuove e consistenti spese per l'acquisto dei libri occorrenti per il corso di studio sostitutivo;

5) l'impossibilità di frequentare, eventualmente in altra sede, l'Istituto prescelto, ovvero quegli altri istituti che gli alunni avrebbero potuto liberamente scegliere in alternativa, qualora, fin dall'inizio, fosse stata negata loro l'iscrizione al liceo linguistico;

EVIDENZIATO che a tutte queste problematiche si aggiunge come un macigno il problema dell'insularità che rende estremamente difficoltosa o meglio impossibile la frequentazione di Istituti che non abbiano sede nella città di La Maddalena e, che per quanto risulta, sono ormai saturi o con problemi identici all'Istituto in oggetto,

impegna la Giunta regionale

ad adottare tutte le iniziative e i provvedimenti idonei affinché venga ripristinata la classe soppressa, così da assicurare a tutti gli interessati la

normale continuità degli studi nell'indirizzo da ciascuno prescelto. (54)

Mozione Floris - Biancareddu sulla carenza di personale presso la Pretura circondariale di Tempio e presso le sezioni staccate di Olbia e La Maddalena.

IL CONSIGLIO REGIONALE

PREMESSO che presso la Pretura circondariale di Tempio e le sezioni staccate di Olbia e La Maddalena il personale occupato nella cancelleria è di gran lunga inferiore a quello previsto in organico (del 50 per cento a Tempio, del 70 per cento ad Olbia, fino ad arrivare ad una sola unità occupata presso La Maddalena);

RILEVATO che tale gravissima situazione rischia di paralizzare la difficoltosa attività di tali Preture, che dispongono di personale totalmente insufficiente, e per le ordinarie esigenze e per il grande arretrato creatosi nel tempo;

RILEVATO, altresì, che alcuni fondamentali servizi di cancelleria sono letteralmente fermi e che

sono prossimi alla prescrizione numerosi reati, in particolare quelli per i quali è stato emesso decreto penale;

CONSTATATO che al momento non hanno avuto alcun esito le richieste dirette al Ministero per il trasferimento di personale ma, al contrario, è stato destinato ad altra sede un assistente giudiziario che prestava servizio presso la Pretura di Tempio;

VISTO che il Pretore dirigente, con provvedimento del 6 ottobre 1995, ha disposto la limitazione dell'orario di accesso agli avvocati e al pubblico presso gli uffici di cancelleria al fine di dare a questi ultimi un minimo di funzionalità;

OSSERVATO che tale provvedimento, benché pienamente giustificato, crea disagio nella categoria degli avvocati e nell'intera popolazione,

impegna la Giunta regionale

ad adottare tutte le opportune iniziative presso il Ministero competente affinché le Preture di Tempio, Olbia e La Maddalena vengano dotate di personale necessario per svolgere in tempi razionali i loro compiti. (55)